

# Orientarsi nella diversità.

Come gli insegnanti e i counsellor possono costruire un ambiente accogliente per giovani lesbiche e gay in un contesto multiculturale

## 3 Stili di vita alternativi

*“Alexander, fammi un piacere: dammi l’invito per la riunione dei genitori. Per favore, dov’è? Hans vorrebbe venire e deve annotarsi la data.”*

*Interdetto, Alexander fissò suo padre. “Oh no, papà. Perché deve venire anche Hans?”*

*“Viviamo insieme da cinque anni. Hans è come un secondo padre per te, no?”*

*“Sì, ma non puoi andarci con la mamma lo stesso? Sarebbe mille volte meglio, davvero.”*

*“Tesoro, è normale essere gay. Tu vedi la mamma solo ogni due settimane.*

*Della quotidianità, dei tuoi compiti a casa, di tutto quello che ti riguarda ci occupiamo sempre io e Hans. O no? Alla tua scuola dovrebbero aver imparato che Hans è responsabile quanto me. Anche lui può scrivere una giustificazione o andare al colloquio con gli insegnanti. Dopotutto, è più presente di me. Non voglio nascondere Hans o negare che ci sia.”*

*“Ma sì, certo, questo lo capisco. Però non è necessario che lo sappiano tutti.*

*La mia vita è già abbastanza stressante. Tu credi che accettare l’omosessualità sia facile per tutta l’umanità, solo perché tu e Hans conoscete molte lesbiche e molti gay. Credimi, a scuola da me c’è un deserto a riguardo. Già immagino l’insegnante. La sua faccia indispettita, ma sorridente ovviamente, perché lui è tollerante...”, si lamentò Alexander.*

*“Non pensi di stare esagerando un po’, Alexander?” Il padre lo scrutò attentamente. “Io e Hans, sistemeremo tutto. Arriverà un giorno in cui questo penoso deserto finirà.”*

*“Okay allora, io intanto vado a seppellirmi. In ogni caso, l’invito che cerchi Hans l’ha appeso in bacheca.”*

Continua a pagine 8 e 9

# Introduzione

## Per iniziare

Le convinzioni sulle lesbiche e sui gay sono numerose e varie, nella maggior parte dei casi sono negative e alimentano il pregiudizio. Ad esempio, le convinzioni stereotipiche sulle persone omosessuali solitamente si fondano su concezioni piuttosto tradizionali dei ruoli di genere e della sessualità.

Questi stereotipi presentano i gay come individui promiscui e incapaci di relazioni durature, i bisessuali come bigami, dalla vita sessuale impulsiva, e le lesbiche come femministe radicali frustrate dagli uomini. Nell'UE, inoltre, molte religioni tradizionaliste considerano l'orientamento omosessuale peccaminoso, e le lesbiche, i gay e i bisessuali ossessionati dal sesso, alla stessa stregua dei tossicodipendenti alla ricerca compulsiva delle sostanze.

Coloro che si oppongono a certi stili di vita tendono a porre l'accento in maniera selettiva su alcune caratteristiche che si prestano ad essere presentate come "scandalose", dimenticando o persino negando gli aspetti positivi.

## Informazioni di base

È rilevante sottolineare la distinzione tra sentimenti di attrazione per lo stesso sesso e lo stile di vita che si conduce in quanto gli stili di vita possono essere scelti al contrario dei sentimenti e dell'orientamento sessuale. Lo stile di vita si riferisce al modo in cui una persona vuole vivere la sua vita e può comprendere aspetti relativi all'identità, alla sessualità, alle relazioni, al lavoro, ai momenti ricreativi, ecc.. Si tratta di una scelta che riguarda aspetti della vita individuale e che non può essere attribuita automaticamente ad una categoria di persone.

In effetti, nell'UE, i gay e le lesbiche hanno vari "stili di vita". Per alcuni di loro la lotta alla discriminazione è di estrema importanza e allora si organizzano in associazioni, indossano simboli e si fanno promotori della parità dei diritti, vivendo una vita da "attivisti". Per altri, i contatti sociali, le storie sentimentali o sessuali possono essere gli aspetti più rilevanti e per questo frequentano comunità nelle quali si organizzano incontri ed eventi. Per altri ancora il desiderio di una relazione sentimentale stabile e monogama è prioritario.

Le società contemporanee, con la loro mobilità sociale ed economica, offrono alle persone una maggiore varietà di relazioni possibili e una maggiore libertà rispetto al passato di esprimere i propri desideri e le proprie peculiarità, soprattutto rispetto ai ruoli di genere. L'ampliamento delle possibilità di scelta rispetto alla definizione della propria identità porta con sé la necessità di una maggiore flessibilità, tolleranza e accettazione tra le persone.

Nella misura in cui cresce l'accettazione verso l'omosessualità, le lesbiche e i gay non si sentono più costretti a nascondere, come spesso accadeva un tempo, il loro orientamento omosessuale dietro a un matrimonio eterosessuale e a una famiglia tradizionale. Di conseguenza, sono sempre più numerose le lesbiche e i gay che hanno relazioni stabili o che crescono bambini. Le ricerche scientifiche dimostrano come i bambini allevati in tali circostanze non soffrono di carenze affettive o di modelli di ruolo, ma piuttosto risentono dei comportamenti discriminatori da parte degli altri significativi o degli ostacoli posti da leggi che rendono difficile ai genitori svolgere il loro compito (ad esempio, impedendo al partner del genitore naturale di esercitare alcuna potestà o di essere riconosciuto come genitore).

## **Cosa significa per me?**

Sia per le lesbiche, i gay e i bisessuali, sia per gli eterosessuali è vantaggioso avere la possibilità di scegliere tra una varietà di stili di vita, in base ai propri desideri. È necessario quindi che la società contempli nelle leggi e nei regolamenti di ogni ordine e grado un riconoscimento e una valorizzazione delle appartenenze di ognuno rispetto al genere, al background culturale, alla religione, all'età e ad altri aspetti di rilevanza sociale.

Riflettete un momento sul modo in cui la vostra organizzazione o le persone che vi circondano si relazionano con gli stili di vita diversi da quelli tradizionali. Per esempio, i criteri di assunzione, le agevolazioni per i lavoratori e i regolamenti interni garantiscono un trattamento equo agli uomini e alle donne, alle coppie omosessuali ed eterosessuali?

Proprio il counselling può aiutare gli adolescenti ad esplorare i loro sentimenti e i loro bisogni promuovendo una libera scelta del proprio stile di vita. Allo stesso modo, la scuola può fornire una visione generale dei diversi stili di vita discutendo le immagini e le rappresentazioni distorte. È opportuno, quindi, che gli adolescenti possano scegliere liberamente il loro stile di vita, a seconda delle proprie emozioni e delle proprie aspirazioni.

## Tenete a mente

È importante riconoscere, con sé stessi e con i propri studenti, che trattare le differenze non è sempre facile, non è certo qualcosa che s'impara in una notte... Prendetevi il tempo necessario e date ai ragazzi spazio sufficiente per elaborare nuove idee.

In qualità di educatori potete esaminare le vostre opinioni sui diversi stili di vita e sulle tematiche omosessuali e bisessuali. Ricordate che circa il 70% dell'influenza che esercitate nel corso della vostra attività di insegnamento è legato alla vostra personalità. Ad esempio, se parlate con i vostri studenti di stili di vita diversi, ma al tempo stesso dimostrate con il vostro comportamento o atteggiamento di non approvare quelli che si differenziano troppo dal vostro, i ragazzi non vi prenderanno sul serio.

Ponetevi le seguenti domande:

- Cosa provate nel pensare alle differenze in generale?
- Quale stile di vita vi piace o preferite? Perché?
- Quali sono i limiti che ponete e perché?
- Come vi sentite con le persone che non approvano il vostro stile di vita? Come vorreste essere trattati da questi?
- Cosa provate nei confronti degli stili di vita di lesbiche, gay e bisessuali?

Il passo successivo è quello di prepararvi ad ascoltare le emozioni e le opinioni dei vostri studenti. Le domande sopra riportate possono essere utilizzate anche con loro. Chiedetevi quali risposte potrebbero darvi gli adolescenti prima di iniziare una discussione.

- Che cosa penseranno?
- Come reagiranno al tema della diversità?
- Come vi sentirete nel trattare con loro questo tema: a vostro agio, insicuri, minacciati, ecc.?

# Educazione

## Strumenti

### Definire la normalità

**Obiettivo:** chiarire la relatività dei concetti di “normalità” e “anormalità” e trattare i temi dell’appartenenza e dell’esclusione da un gruppo e dei relativi svantaggi.

**Metodo:** raccogliete una serie di immagini di uomini e di donne. Chiedete ai ragazzi di inserire le immagini in un continuum che va dal “normale” all’“anormale”. Analizzate dove si trova il limite tra queste due polarità. Sicuramente esso varierà da persona a persona. Analizzate il motivo per cui questo limite viene stabilito in vari modi. Orientate la discussione dei ragazzi verso la definizione degli aggettivi “normale”, “anormale” e “diverso”. Riflettete con gli studenti su cosa significa far parte di un gruppo (insider) o esserne escluso (outsider). Ad esempio, definendo chi è l’insider, cioè chi è membro di un gruppo, automaticamente si stabilisce anche coloro che ne sono esclusi; analizzate quindi gli effetti dell’esclusione e come ci si può comportare in maniera rispettosa verso le differenze, comprese quelle relative all’orientamento sessuale.

**Notate che:** Questo esercizio è adatto anche a ragazzi molto giovani; tuttavia essi devono essere consapevoli del proprio punto di vista ed essere abituati ad elaborare criticamente le informazioni. I ragazzi che sono cresciuti in culture in cui prevale un’ottica “collettiva” troveranno l’esercizio difficile e saranno più attenti alle reazioni degli altri. Per ovviare a questo, la discussione può estendersi ai temi delle varie opinioni culturali in merito alla normalità e all’anormalità e della diversa pressione esercitata dai gruppi rispetto alla conformità a una norma sociale.

### L’integrazione della diversità

**Obiettivo:** includere le tematiche lesbiche, gay e bisessuali nei programmi scolastici

**Metodo:** cercate di integrare nella vostra lezione (matematica, storia, geografia, letteratura, educazione sessuale o alla salute) esempi di stili di vita gay/lesbica e bisessuale. In un esercizio di matematica potete utilizzare l’esempio di due donne che vivono insieme e che devono calcolare il numero di piastrelle necessarie per arredare il bagno. Se potete, menzionate personaggi omosessuali della storia (vedi anche la mappa “La storia e le culture”). Nell’educazione alla salute potete approfondire il discorso degli effetti del coming out sulle ragazze lesbiche e sui ragazzi gay.

**Notate che:** questo tipo di integrazione è possibile soltanto se la vostra scuola ha un atteggiamento, almeno in qualche misura, accettante nei confronti dell’omosessualità. Altrimenti menzionare esempi come quelli indicati potrebbe creare scompiglio in classe e richiedere una specifica discussione in merito. Di solito è meglio iniziare con una discussione generale sull’omosessualità, prima di passare ad utilizzare esempi concreti.

## Le etichette

Obiettivo: esaminate come funzionano gli stereotipi e evidenziate come l'etichettamento rinforzi i comportamenti stereotipici.

Metodo: incollate sulla fronte di tutti i partecipanti un'etichetta che riporta un aggettivo (per esempio, "pigro", "rozzo", ecc.). Non permettete al partecipante di vedere cosa c'è scritto sulla sua etichetta. I ragazzi possono guardare le etichette degli altri ma non le devono rivelare. I partecipanti devono, quindi, portare avanti un semplice compito che richiede collaborazione (per esempio, il gruppo deve scegliere una ricetta e cucinare un pasto: dovranno decidere chi farà la spesa, chi cucinerà, chi laverà i piatti, ecc.). Durante l'esercizio gli studenti devono interagire come se gli altri fossero effettivamente così come è indicato sull'etichetta. Interrompete l'esercizio dopo alcuni minuti e discutete gli effetti che esso ha provocato. Di solito i partecipanti si sentono disorientati, a volte frustrati e molti iniziano a comportarsi in maniera coerente con la propria etichetta. Questa è una dimostrazione di come funzionano gli stereotipi. Estendete la discussione alle etichette usate per le lesbiche, i gay e i bisessuali.

Notate che: quest'esercizio funziona meglio quando gli studenti si conoscono e hanno un certo grado di confidenza reciproca. Con i gruppi di nuova formazione c'è il rischio che i ragazzi si offendano involontariamente. Cercate di non attribuire le etichette più negative alle persone che sono già escluse dal gruppo classe.

## Domande ricorrenti

Può essere utile leggere anche le domande per i counsellor.

### **Quanti punti di vista devo presentare?**

Non dovete presentare tutti i punti di vista e sarebbe impossibile farlo, ma è importante conoscere i principali punti di vista sulla sessualità e sull'omosessualità. Potete ovviamente esprimere un'opinione personale, tanto più se create l'opportunità per i ragazzi di esprimere le loro opinioni.

### **Come posso comportarmi di fronte a pareri contrastanti sulla diversità nella mia classe?**

Consideratela una buona occasione per discutere. La regola di base è: “tutte le opinioni sono valide nella misura in cui vengono sostenute con rispetto per gli altri e difese in modo serio”. Chiedete agli studenti di spiegare ed analizzare le loro posizioni e promuovete la curiosità rispetto ad altri punti di vista.

### **Come posso comportarmi con quei genitori che si aspettano che la scuola promuova soltanto lo stile di vita che preferiscono?**

Spiegate a questi genitori che il compito della scuola è di insegnare ai ragazzi il rispetto e questo comprende insegnare a relazionarsi con la diversità. Illustrate ai genitori gli obiettivi del vostro intervento educativo: avere un atteggiamento rispettoso di tutti gli stili di vita.

*“Buon giorno a tutti”, la prof.ssa Steiner salutò la sua classe e lasciò vagare lo sguardo sulle teste dei ragazzi. Alexander si spostava, irrequieto, in avanti e indietro sulla sedia. Quando il suo sguardo s’incontrò con quello dell’insegnante, Alex s’irrigidì come una colonna di pietra.*

*“Allora,” cominciò l’insegnante tamburellando le dita sul tavolo. “Alexander, ci diresti qualcosa dei tuoi due padri e di come te la cavi con loro?”*

*Trentadue paia di occhi si piantarono su Alex.*

*“Me la cavo benissimo”, rigurgitò Alex e la sua voce gracchiò come quella di un corvo. “Che significa due padri?” chiese Kathrin, che non capiva mai quando doveva restare al suo posto.*

*“Alex?” l’insegnante alzò la voce e lo guardò in modo provocatorio.*

*“Che cosa può significare?” All’improvviso Alex perse le staffe. Guardò dritto negli occhi i suoi compagni di classe. “Mio padre è gay. Ama un altro uomo. Dunque io ho due padri e una madre.” Voleva che la sua voce risuonasse orgogliosa, ma in verità tremava, facendo sorgere qualche dubbio sul suo orgoglio.*

*“Ma questo è perverso”, sussultò Karim. “Ripugnante. Se fossi in loro, mi rintanerei nell’angolo più buio della terra e pregherei di tornare normali, invece di mostrarmi in quel modo. Bleah!”*

*“Mio padre è normale”, disse Alexander a bassa voce.*

*“Qualcuno vuol dire qualcos’altro?” la prof.ssa Steiner si guardò attorno in attesa.*

*“Esistono delle cure per questo”, osservò Kathrin*

*“Mio padre non ha bisogno di farsi curare” sibilò con rabbia Alexander. “Lui è assolutamente a posto e lo stesso Hans. Le persone come voi, che non riescono ad accettarli, hanno molto più bisogno di una terapia.”*

*“Ma cosa vuoi?” Karim si alzò in piedi minaccioso. “Cosa diavolo stai dicendo? Vieni qui, idiota, ti faccio vedere io chi è normale e chi non lo è. Sporco finocchio!” Afferrò con forza Alex per le spalle e lo scosse.*

*La classe ammutolì. La prof.ssa Steiner si passò la mano su un ciuffo di capelli, rimanendo al suo posto come incollata sulla sedia, alcune gocce di sudore le imperlarono la fronte.*

*Koray si alzò pallido come un cadavere. “Mi scusi”, mormorò. “Mi sento male.”*

*“Leccapiedi”, ringhiò Erkan verso di lui e sputò per terra con disprezzo tra Koray e Alex. “Ancora una parola perversa e sei morto, ragazzo” avvertì Erkan, prima di sferrare un potente pugno ad Alex. Fu semplicemente una questione di fortuna che Alex resistette al colpo senza cadere a terra.*

*“Questo non si fa, Erkan”, affermò l’insegnante presa alla sprovvista. “Ora chiedi scusa ad Alexander e tu, Koray, per favore siediti.”*

*“Io, chiedere scusa a un pervertito?” la derise Karim. “E’ lui che deve chiedere scusa a me, professoressa, tanto per mettere le cose in chiaro.”*

*“Oggi giorno, l’omosessualità è assolutamente normale”, balbettò la prof.ssa Steiner.*

*“Il padre di Alexander non può farci niente se è così.”*

*“Va bene, me ne vado, questo è troppo per me”, bisbigliò Alexander. Prima che la prof.ssa Steiner potesse fiatare, Alex era già uscito.*

Continua

*“E’ veramente molto gentile da parte sua ricevermi così rapidamente.” La prof.ssa Steiner, imbarazzata, fissò la punta delle sue scarpe.*

*“Prof.ssa Steiner, mi sembra che Alexander sia in una posizione molto difficile nella sua classe – non aveva mai parlato prima in classe di omosessualità?”*

*“Non fa parte del mio programma”, rispose la prof.ssa Steiner con un’espressione del viso quasi insolente.*

*“Purtroppo è vero”, concesse il dottor Wyler, il counsellor. “Allora siamo d’accordo. La prossima settimana verrò a lezione con lei.”*

...

*Nella classe vi era un silenzio di tomba.*

*“Mi fa molto piacere essere qui con voi oggi. Non voglio annoiarvi con le cifre, ma è praticamente inevitabile. Perdonatemi. Però, almeno con me, non dovete prendere appunti...”, il dottor Wyler fece un sorrisetto complice e alcuni studenti, ragazzi e ragazze, ricambiarono.*

*“Circa una persona su dieci è omosessuale. Hmmm...questo significa che nella vostra classe sono circa tre. Immaginatevi come deve essere non poter parlare con gli altri di questo, doversi sempre nascondere per paura di essere esclusi.”*

*Il dottor Wyler rifletté sulla classe per pochi secondi “Alcuni di voi devono avere un’idea abbastanza chiara di che cosa si prova a sentirsi esclusi, vero?”*

*“Ma non è necessario sbandierarlo – il fatto di essere diverso, intendo”, disse Erkan sommessamente.*

*“Le persone sono molto diverse tra loro”, affermò Wyler. “Ci sono lesbiche e gay che vivono apertamente la loro relazione e che hanno lottato per ottenere il diritto di vivere così, per vedere riconosciute le loro unioni e per il diritto all’affidamento comune dei loro figli. Allo stesso modo, ci sono omosessuali che non parlano a nessuno dei loro sentimenti. Alcuni sposano un partner dell’altro sesso e vivono i loro sentimenti per lo stesso sesso soltanto in segreto. Ci sono lesbiche e gay che vivono in comunità, alcuni che convivono senza volere che la propria unione venga riconosciuta dalla legge e altri che vogliono vivere da soli anche se hanno una relazione. In fondo, non è molto diverso da quello che accade agli eterosessuali.”*

*“Ma la cosa più importante è che due persone si amino veramente. Ecco qual è la cosa importante” osò dire Alexander.*

*“Una bella frase per concludere questa lezione, Alex” s’intromise la prof.ssa Steiner.*

*“Nel caso in cui qualcuno di voi volesse parlare con me, ecco il mio numero di telefono.”*

*Nel cortile il dottor Wyler si guardò attorno ancora una volta. “Ah, ma tu eri in quella classe, vero?”*

*Koray annuì. “Grazie dottor Wyler. Forse io sono uno di quei tre di cui parlava. Magari un giorno o l’altro verrò da lei per una consulenza.”*

*“Va bene. Volentieri.”, disse il dottor Wyler.*

Fine

# Counselling

## Tenete a mente

Se fate counselling con adolescenti lesbiche, gay e bisessuali o con i loro genitori, è molto importante che siate consapevoli delle vostre opinioni sugli stili di vita alternativi. Ognuno ha il proprio stile di vita preferito e pensa che gli altri siano meno adeguati. Se non siete consapevoli delle vostre opinioni a riguardo è più probabile che valuterete in maniera negativa, senza rendervene conto, determinati stili di vita.

Le seguenti domande possono aiutarvi a mettere a fuoco il vostro atteggiamento verso gli stili di vita diversi dal vostro:

- Che tipo di stile di vita preferite per voi?
- Avete scelto liberamente questo stile di vita o sono stati dei fattori esterni a spingervi in quella direzione?
- Perché avete scelto quel particolare stile di vita per voi stessi?
- C'è qualcuno che disapprova il vostro stile di vita? Perché? Come vi comportate a riguardo?
- Quali sono gli stili di vita che vi è facile giudicare positivamente? Quali no? Perché?
- Qual è il vostro atteggiamento, più in generale, verso la diversità e la pluralità?
- Conoscete a sufficienza i temi degli adolescenti lesbiche, gay e bisessuali appartenenti ad altre culture? (Ad esempio, un cliente cresciuto in un contesto fortemente religioso avrà un approccio completamente diverso riguardo l'omosessualità rispetto a un cliente cresciuto in una famiglia meno prescrittiva).

Tenete a mente che esistono svariati modi di avere una vita soddisfacente. Alcuni stili di vita possono risultarvi completamente nuovi, non sorprendetevi, quindi, se i vostri clienti hanno approcci originali!

# Counselling

## Strumenti

Innanzitutto, alcune brevi informazioni che potrebbero essere utili al lavoro di counselling:

- Agli adolescenti lesbiche, gay e bisessuali mancano dei modelli di ruolo positivi. Questo, ad esempio, potrebbe indurli a sentirsi insicuri e ad identificarsi con rappresentazioni stereotipiche degli stili di vita omosessuali fornite dai media. D'altro canto, essere un adolescente gay, lesbica o bisessuale può rappresentare un'opportunità per ripensare il proprio stile di vita in base ai propri desideri.
- Mostrate al vostro cliente che non esiste alcun criterio di valutazione oggettiva degli stili di vita. È importante richiamare l'attenzione sul fatto che il criterio essenziale per valutare il proprio stile di vita è il proprio sentimento di felicità e di soddisfazione.
- Informatevi sui gruppi locali di auto-aiuto che facilitano la condivisione di esperienze e vissuti.
- Alcuni adolescenti gay, lesbiche e bisessuali possono avere il timore di non poter avere una famiglia come gli eterosessuali. Spesso questa paura è connessa con l'insoddisfazione per la loro vita attuale. Tuttavia, molti di essi cambiano idea quando si rendono conto che possono avere un loro tipo di famiglia.

### Le due sedie

Obiettivo: esplorare i bisogni interiori, le aspettative esterne e i conflitti che ne derivano.

Metodo: disponete due sedie l'una di fronte all'altra. Una sedia simbolizza le aspettative esterne, l'altra i bisogni interni. Il cliente si siede prima su di una sedia, poi sull'altra e cerca di dire solo le cose che la sedia simbolizza. Come si sente sulle rispettive sedie? Cosa vorrebbe dire alla persona sull'altra sedia?

Notate che: stare bene con il proprio stile di vita può dipendere dalla sensibilità alla desiderabilità sociale, e cioè da quanto si cerchi di soddisfare le aspettative degli altri.

### Lo specchio

Obiettivo: esplorare le immagini di sé.

Metodo: il cliente dovrebbe chiudere gli occhi e immaginare di essere seduto di fronte a uno specchio che riflette la sua immagine. Che cosa criticerebbe dello stile di vita della persona che ha di fronte? Cosa ammirerebbe?

Notate che: questo metodo funziona su due livelli: potete riferirvi all'aspetto fisico del vostro cliente (questo è quello che farà la maggior parte degli adolescenti) o potete riferirvi ad altre caratteristiche, sentimenti e comportamenti che possono essere connessi con lo stile di vita. Affinché quest'esercizio funzioni occorre prestare attenzione che il cliente visualizzi se stesso come una persona che gli sta effettivamente di fronte e riesca a calarsi in quest'esperienza.

## **La buona fata**

Obiettivo: esplorare i bisogni inconsapevoli o repressi e le fantasie sul futuro

Metodo: si chiede al cliente di immaginare che arrivi una fata buona e gli domandi come vuole vivere.

Cosa prova il cliente e che cosa gli impedisce di vivere effettivamente così come desidera?

Notate che: non è importante verificare se i timori del vostro cliente siano giustificati. Anche nel caso in cui la sua rappresentazione non sia corrispondente alla realtà, dovete prendere seriamente le sue paure, altrimenti non si sentirà compreso. Le personali costruzioni di sé e del mondo esprimono una verità soggettiva che non solo influenza lo stato emotivo della persona, ma le sue scelte e, in qualche misura, tutta la sua vita.

# Counselling

## Domande ricorrenti

Può essere utile leggere anche le domande per gli educatori.

### **Come posso evitare di giudicare certi stili di vita che io personalmente disapprovo?**

Nella maggior parte delle situazioni, giudichiamo gli stili di vita degli altri perché non riusciamo ad immaginare come essi siano. Ricordatevi che non dovete adattarvi agli altri stili di vita, non vi si chiede di cambiare, e siate consapevoli che alcune persone potrebbero trovare altrettanto singolare il vostro modo di vivere. È del tutto naturale che preferiate uno stile di vita ad altri e che non li consideriate equivalenti per voi stessi. Tenete a mente che le vostre opinioni sugli stili di vita sono giuste e adeguate soltanto per la vostra vita e che le cose potrebbero sembrare completamente diverse dal punto di vista di qualcun altro.

### **Come mi comporto con un cliente che è insoddisfatto del proprio stile di vita omosessuale?**

Le persone insoddisfatte del loro stile di vita omosessuale spesso non hanno avuto l'opportunità di sperimentarlo come un modo alternativo di essere felice. È rilevante sottolineare che non esiste un unico modo di vivere da lesbica/gay. Potreste parlargli della varietà degli stili di vita e di quanti modi esistano di vivere una vita soddisfacente, fuori dai cliché ben noti.

### **Come posso aiutare i clienti a trovare altre persone con cui condividere lo stesso stile di vita?**

In quasi tutte le città esistono gruppi di auto-aiuto per lesbiche e gay che potete contattare per ottenere maggiori informazioni sui servizi disponibili e sulle iniziative in corso.

### **Come posso parlare al cliente di tutti i possibili stili di vita se io stesso non li conosco?**

Non è necessario conoscere tutti i differenti stili di vita. Ce ne sono così tanti che conoscerli tutti sarebbe praticamente impossibile ed è positivo il fatto che sia il cliente stesso a trovare da solo quello che va bene per lui. Siate supportivi in questa ricerca. È sufficiente trasmettergli che esistono molti stili di vita diversi da quello tradizionale e che tutti permettono di avere una vita felice e soddisfacente.

“Mia madre vive con il suo secondo marito senza essere sposati. Mia sorella e suo marito hanno due figli. Mio fratello è single. E quattro settimane fa io ho incontrato la mia prima fidanzata. Che tipo di vita voglio per me?”

**Nota editoriale**

Orientarsi nella diversità. Come gli insegnanti e i counsellor possono costruire un ambiente accogliente per giovani lesbiche e gay in un contesto multiculturale

**Edito da**

Ministerium für Gesundheit, Soziales, Frauen und Familie des Landes Nordrhein-Westfalen, D-40190 Düsseldorf

**Versione internet**

[www.diversity-in-europe.org](http://www.diversity-in-europe.org)

**Autori**

Pascal Belling, Flora Bolter, Peter Dankmeijer, Martin Enders, Margherita Graglia, Karen Kraan, Stefan Timmermanns, Wolfgang Wilhelm

**Storie**

Adriana Stern

**Valutazione a cura di**

Floor Bakker, Ine Vanwesenbeeck (Rutgers Nisso Groep)

Il copyright di tutti i testi appartiene all'editore. La duplicazione e la ristampa, anche parziale, è permessa solo a condizione che venga citata la fonte.

Prodotto con il contributo del Programma d'Azione di lotta alle discriminazioni dell'Unione Europea.

Düsseldorf, Agosto 2004